

Art.18, Uil: rischiano anche i vecchi assunti

IL JOBS ACT sarà approvato prima della legge elettorale. È quanto assicura il ministro Giuliano Poletti dicendosi non del tutto sicuro che alla fine si ricorrerà al voto di fiducia. La scelta dipenderà dal livello di opposizione che la minoranza Pd ha intenzione di esercitare e, quindi, dalla possibilità o meno per il governo di far partire la nuova legge già da gennaio come annunciato ieri da Graziano Delrio, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. I segnali che in queste ore giungono dagli uomini di Bersani e Cuperlo non sono univoci e quindi la questione fiducia è ancora in discussione. Si farà chiarezza il 12 novembre quando scadrà il termine per gli emendamenti in Commissione e si capirà, quindi, con quali carte verrà giocata questa partita. Chi chiede un supplemento di trasparenza è la Uil di Luigi Angeletti secondo il quale "il testo non è esplicito al 100%". Angeletti lo va ripetendo da giorni, in trasmissioni televisive e nelle riunioni del sindacato: "Dal testo non si desume esplicitamente che le nuove regole non saranno applicate ai già contrattualizzati". Questa rassicurazione la Uil non l'ha ancora avuta dal governo anche se il ministro Poletti nel suo intervento al Senato aveva assicurato che le regole varranno solo "per i nuovi assunti". Se così fosse, spiegano in Uil, il giudizio del sindacato sarebbe positivo. Chi, invece, si schiera con la Cgil è la berlusconiana Renata Polverini, già segretario dell'Ugl che in una intervista a *lastampa.it* ha detto chiaramente: "L'articolo 18 non si tocca".

sal.can.

